

FISCO INTERNAZIONALE

Primo passo per la lista nera della Ue sui paradisi fiscali

Marco Bellinazzo ▶ pagina 37

Paradisi fiscali. Valutazione preliminare di Bruxelles sugli ordinamenti «non collaborativi», a fine 2017 il «catalogo» completo

Black list, l'elenco Ue dei paesi a rischio

Obiettivo superare l'attuale frammentazione delle liste predisposte dai singoli Stati

L'ADESIONE DI NASSAU

Le Bahamas partecipano al sistema di scambio dati fiscali dell'Ocse - Moscovici: l'elenco Ue sarà lo strumento per trattare con chi non intende adeguarsi

Marco Bellinazzo

MILANO

■ La **black list** della Ue sarà pronta entro la fine del 2017. La **Commissione europea** ha infatti avviato le procedure per definire un elenco delle giurisdizioni fiscali non cooperative destinato a coadiuvare i Paesi membri nella lotta all'evasione e all'abuso dell'arbitraggio fiscale.

Mercoledì 14 settembre è stata presentata una **valutazione preliminare** («quadro di valutazione degli indicatori») dei paesi terzi più a rischio realizzata sulla base di una serie di indicatori di scarsa compliance. Nei prossimi mesi alcuni di questi saranno sottoposti, su indicazione degli Stati membri della Ue, a un esame più approfondito per individuare quelli che non rispettano le norme in materia di fiscalità. La decisione dovrebbe essere approvata dai ministri delle finanze entro la fine del 2016. L'esame dei paesi terzi selezionati dovrebbe invece iniziare a gennaio in modo da pervenire a un elenco definitivo entro la fine del prossimo anno.

L'obiettivo di creare un unico elenco Ue deriva dalla necessità di superare l'attuale frammentazione delle black list nazionali che favoriscono quelle forme di pianificazione fiscale aggressiva che sfruttano proprio le asimmetrie tra i diversi sistemi. «La Ue prende sul serio i propri

impegni di buona governance a livello internazionale - ha spiegato Pierre Moscovici, Commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane -. Vogliamo avere un dibattito leale e aperto con i nostri partner su questioni fiscali che ci riguardano tutti a livello globale. L'elenco della Ue sarà il nostro strumento per trattare con i paesi terzi che rifiutano di adeguarsi alle norme».

L'elenco comune della Ue fungerà da strumento per trattare con i paesi terzi che rifiutano di rispettare i principi della buona governance fiscale quando tutti gli altri tentativi di avviare il dialogo hanno fallito.

Al momento tutti i paesi terzi e le giurisdizioni fiscali del mondo - dal Bahrain alla Jamaica, da Hong Kong a Isle of Man, da Jersey a Costa Rica - sono stati analizzati per determinare il rischio di favorire l'elusione fiscale alla luce di un'ampia gamma di indicatori oggettivi e neutri, tra cui dati economici, strutture giuridiche e istituzionali, legami economici con Bruxelles, attività finanziaria e fattori di stabilità. Alle giurisdizioni più esposte sono stati applicati altri indicatori come il livello di trasparenza o il ricorso potenziale a regimi preferenziali.

In ogni caso, si fa presente dalla Commissione, la valutazione preliminare non rappresenta alcun giudizio nei confronti dei paesi terzi, né costituisce un elenco preliminare della Ue.

I paesi possono occupare posizioni di rilievo rispetto agli indicatori del quadro di valutazione

per vari motivi, anche quando non costituiscono una minaccia per le basi imponibili degli Stati membri. L'intento è solo quello di aiutare gli Stati membri a selezionare i paesi che intendono sottoporre a un esame più dettagliato. Nel corso del quale, peraltro, la Commissione collaborerà strettamente con l'Ocse e terrà conto delle regole varate in questi ultimi mesi a partire dalla disciplina contenuta nelle 15 azioni del progetto Beps (*Base erosion and profit shifting*).

In quest'ottica negli elenchi preliminari ad alcuni tradizionali paradisi fiscali come Andorra, Liechtenstein, Principato di Monaco, San Marino e Svizzera, viene riservato uno spazio ad hoc perché recentemente hanno concluso con la Ue accordi volti a garantire la "Tax Transparency".


Un peso rilevante nella valutazione finale avrà anche l'adesione o meno dei paesi sotto osservazione al Common reporting standard, il sistema multilaterale di scambio automatico dei dati tra amministrazioni fiscali dell'Ocse, al quale lo scorso 9 settembre hanno confermato la decisione di partecipare anche le Bahamas (sia pure attraverso accordi bilaterali).


© RIPRODUZIONE RISERVATA










I Paesi sotto osservazione

Legenda: gli indicatori di rischio

 Trasparenza e scambio di informazioni

 Presenza di regimi fiscali agevolati per le imprese

 Assenza di prelievo fiscale sulle imprese

Paesi				Paesi			
Albania				Jersey			X
Samoa Americane	X			Jordan	X	X	
Anguilla	X		X	Repubblica di Corea		X	
Antigua e Barbuda	X	X		Malesia	X	X	
Armenia	X	X		Maldive	X	X	
Aruba		X		Mauritius		X	
Australia				Mongolia	X		
Bahamas	X		X	Montenegro	X		
Bahrain	X		X	Montserrat		X	
Barbados	X	X		Marocco	X	X	
Belize		X		Namibia	X	X	
Bermuda			X	Nuova Caledonia	X		
Bosnia Erzegovina	X			Norvegia			
Botswana	X	X		Oman	X		
Brasile	X	X		Panama	X	X	
Isole Vergini britanniche			X	Peru	X	X	
Capo Verde	X	X		Qatar	X		
Canada				Saint Kitts e Nevis	X	X	
Isole Cayman			X	Saint Lucia	X	X	
Cile		X		Saint Vincent e Grenadine	X	X	
Cina		X		Samoa	X	X	
Cina, Hong Kong SAR	X	X		Arabia Saudita	X		
Cina, Macao SAR	X	X		Serbia	X		
Cina, Rep. di Taiwan	X	X		Seychelles		X	
Colombia		X		Singapore	X	X	
Isole Cook	X	X		Sud Africa		X	
Costa Rica	X	X		Swaziland	X		
Curaçao	X	X		Tailandia	X	X	
Dominica	X	X		Trinidad e Tobago	X	X	
Isole Faeroe	X			Tunisia	X	X	
Fiji	X	X		Turchia	X	X	
Repubblica di Macedonia (FYROM)	X			Isole Turks e Caicos		X	X
Georgia	X	X		Emirati Arabi Uniti	X	X	
Groenlandia	X			Stati Uniti	X	X	
Granada	X	X		Uruguay	X	X	
Guam	X			Isole Vergini americane	X	X	
Guernsey			X	Vietnam	X	X	
Islanda				Andorra *	X	X	
India		X		Liechtenstein *		X	
Indonesia	X	X		Principato di Monaco *			X
Isola di Man			X	San Marino *			
Israele	X	X		Svizzera *		X	
Giamaica	X	X					
Giappone							

(*) Paesi che hanno siglato accordi con la Ue su trasparenza e scambio dati fiscali

Fonte: Commissione Ue